

La sintesi di arte, musica e letteratura nel clima simbolista e decadente

I presupposti della pittura simbolista furono suffragati in letteratura da autori decadentisti come Stéphane Mallarmé, Paul Verlaine, Arthur Rimbaud e in musica da compositori come Claude Debussy e Richard Wagner.

Più in generale, nel clima decadentista si incrociarono, in misura maggiore che in altri movimenti culturali, molte diverse discipline.

Il pittore Odilon Redon è l'eroe di *Des Esseintes*, il protagonista del romanzo *A Rebours* di Huysmans, ossessionato dai sensi e dal loro rapporto con l'immaginario.

Il poeta Mallarmé partecipò alla *Blanche*, che fu un punto d'incontro tra i letterati e i pittori del circolo dei Nabis ed è lui che, nella poesia *A noir*, assegna un colore e una sensazione a ogni lettera, come se anche gli elementi originari della lingua avessero una risonanza sensibile.

Opere letterarie come *Il Trionfo della morte* di Gabriele d'Annunzio e il *Tristan* di Thomas Mann sono incentrate sulla musica.

A fondamento di questa doppia compenetrazione, tra molti settori creativi e tra i dati di sensi differenti, stava il comune riconoscimento dell'importanza della componente alogica nelle arti. L'atmosfera che veniva condivisa era quella della

"constatazione d'un mondo nuovo, d'una regione dello spirito inesplorata e basilare per ogni conoscenza e per ogni morale" (W. Binni).

Charles Baudelaire aveva del resto già steso nella poesia *Correspondances* una sorta di manifesto di tale sinestesia, di quel momento primario in cui i dati percettivi non sono ancora stati messi in ordine dalle funzioni logiche.

In questa visione del reale divenne protagonista il subcosciente (prima e comunque a prescindere dalla formulazione freudiana del concetto di inconscio) e quindi anche le relazioni inconsapevoli tra segnali che provengono da diversi organi di senso. I sensi, primo contatto con la materia, nel contempo erano vissuti come la fonte di ogni elevazione spirituale e l'elevazione spirituale, ovvero l'arte che la esprime, come l'unico mezzo di salvazione.

Per questo l'estetica decadentista privilegiò ogni soggetto che potesse esaltare la vita dei sensi, giungendo fino a tematiche scabrose quali l'incesto, la malattia mortale, la perditione morale: di qui la presenza nella pittura simbolista di temi che spaziano dalla decorazione ossessiva di William Morris ai testi religiosi, dalla purezza dell'annunciazione al sadismo di donne distruttive come Salomé.

Aubrey Beardsley,
La ricompensa, disegno
per il dramma *Salomé* di Oscar Wilde, 1893.



Pierre Puvis de Chavannes,
Fanciulle in riva al mare, 1879.
Olio su tela, 61x46 cm. Parigi, Musée d'Orsay.

